

Cari colleghi siamo giunti a un anno dal fatidico "Riordino delle Carriere"; con l'entrata in vigore dl D.L. 197/95, molte cose sono cambiate anche se sulla carta tutto sarebbe dovuto rimanere inalterato con la sola innovazione dell'attribuzione di un ulteriore compito, cioè quello della tutela e dell'ordine pubblico.

Di fatto il ruolo degli Ispettori, che sarebbe dovuto essere un fior all'occhiello per ciò che riguardava le investigazioni, con il passare del tempo è andato a farsi benedire.

Il nostro compito istituzionale, ribadisco l'Investigatore, di fatto è stato scalzato.

I compiti di concetto che il legislatore con l'entrata in vigore del nuovo D.L., ha ribadito, sono stati inequivocabilmente disattesi in tutti quegli Uffici di Polizia dove il riordino si è fatto più sentire vedi i Commissariati.

Oltre ad avere subito i famosi scavalchi, siamo stati messi in una condizione di inferiorità

rispetto ai Sott.li che ante riordino erano gerarchicamente subordinati, non tenendo assolutamente conto della professionalità acquisita con concorso pubblico, un corso della durata di circa 10 mesi, dovendo subire continue umiliazioni, compiacenti i Dirigenti che sistematicamente ignorano, per quieto vivere, tali situazioni.

Cosa ancora più grave è vedere i colleghi rassegnati a questo tipo di situazione, per cui questo giova ancora di più alla causa di chi ha creato tale sconquasso nella Polizia d Stato, direi nel ruolo degli Ispettori.

Cari colleghi è giunto il momento di unire tutti i nostri sforzi affinché tale situazione con il passare del tempo muti, una volta tanto a nostro favore; anche perché non è possibile andare avanti in questo modo vanificando la dignità e la professionalità di circa 7000 Ispettori. Ora ci aspettiamo che, se proprio non si vuole dare corso a quanto sancito dal legislatore

si dia perlomeno credito a quanto asserito dal Capo della Polizia, Prefetto F. Masone, il quale con circolare n. 333-A/9807.F.A2 datata 1/9/1995 (che invito tutti i colleghi a leggerla ed a chiedere scrupolosamente l'applicazione) afferma: "Nel contesto delle funzioni demandate al nuovo ruolo degli Ispettori, agli stessi non spetta più soltanto la direzione di nuove unità operative di carattere investigativo, in quanto vengono loro affidate a pieno titolo funzioni di responsabilità di Uffici".

Concludo questa mia augurandomi che tutti uniti riusciamo a superare una delle pagine più nere della Polizia di Stato, nella speranza che il legislatore sia più attento alla nostra causa, quella causa per cui lotteremo fino a che la giustizia quella vera, ci ridia ciò che brutalmente ci è stato tolto.

*Componente del
Collegio dei Proviviri
Franco Faraci*

La corsa del riordino

